

AZ.SPEC.CONSORTILE SERVIZI ALLA PERSONA

Sede in VIA DANTE ALIGHIERI S.C. - 20013 - MAGENTA - MI

Codice Fiscale 04956380960 - Numero Rea MI 1785880

P.I.: 04956380960

Capitale Sociale Euro 3.000.000 i.v.

Forma giuridica: Spa, az. spec. e cons. D.L.vo 267/00

Settore di attività prevalente (ATECO): 871000

Società in liquidazione: no

Società con socio unico: no

Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento: no

Appartenenza a un gruppo: no

Bilancio al 31-12-2014

Gli importi presenti sono espressi in Euro

Stato Patrimoniale

	31-12-2014	31-12-2013
Stato patrimoniale		
Attivo		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
Parte richiamata	-	-
Parte da richiamare	-	-
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)	0	0
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali		
Valore lordo	6.247.436	6.328.691
Ammortamenti	-	-
Svalutazioni	-	-
Totale immobilizzazioni immateriali	6.247.436	6.328.691
II - Immobilizzazioni materiali		
Valore lordo	410.355	383.115
Ammortamenti	233.538	200.660
Svalutazioni	-	-
Totale immobilizzazioni materiali	176.817	182.455
III - Immobilizzazioni finanziarie		
Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale crediti	-	-
Altre immobilizzazioni finanziarie	-	-
Totale immobilizzazioni finanziarie	-	-
Totale immobilizzazioni (B)	6.424.253	6.511.146
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze		
Totale rimanenze	23.029	32.373
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	336.512	572.335
esigibili oltre l'esercizio successivo	16.048	13.810
Totale crediti	352.560	586.145
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-
IV - Disponibilità liquide		
Totale disponibilità liquide	1.870.956	1.366.592
Totale attivo circolante (C)	2.246.545	1.985.110
D) Ratei e risconti		
Totale ratei e risconti (D)	11.628	6.679
Totale attivo	8.682.426	8.502.935
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	3.000.000	3.000.000
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	3.343.200	3.343.200
III - Riserve di rivalutazione	-	-
IV - Riserva legale	-	-
V - Riserve statutarie	-	-
VI - Riserva per azioni proprie in portafoglio	-	-
VII - Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva straordinaria o facoltativa	494.643	478.476
Riserva per acquisto azioni proprie	-	-
Riserva da deroghe ex art. 2423 Cod. Civ	-	-
Riserva azioni (quote) della società controllante	-	-
Riserva non distribuibile da rivalutazione delle partecipazioni	-	-
Versamenti in conto aumento di capitale	-	-
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	-	-
Versamenti in conto capitale	-	-
Versamenti a copertura perdite	-	-
Riserva da riduzione capitale sociale	-	-

Riserva avanzo di fusione	-	-
Riserva per utili su cambi	-	-
Varie altre riserve	(2)	(1)
Totale altre riserve	494.641	478.475
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	212.426	212.426
IX - Utile (perdita) dell'esercizio		
Utile (perdita) dell'esercizio	117.480	107.778
Copertura parziale perdita d'esercizio	-	-
Utile (perdita) residua	117.480	107.778
Totale patrimonio netto	7.167.747	7.141.879
B) Fondi per rischi e oneri		
Totale fondi per rischi ed oneri	91.611	0
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	112.434	99.554
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.234.293	1.197.562
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale debiti	1.234.293	1.197.562
E) Ratei e risconti		
Totale ratei e risconti	76.341	63.940
Totale passivo	8.682.426	8.502.935

Conto Economico

	31-12-2014	31-12-2013
Conto economico		
A) Valore della produzione:		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	4.939.775	4.875.357
2), 3) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti e dei lavori in corso su ordinazione		
2), 3) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti e dei lavori in corso su ordinazione	-	-
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	-	-
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione	-	-
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	-
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	-	-
altri	43.164	42.624
Totale altri ricavi e proventi	43.164	42.624
Totale valore della produzione	4.982.939	4.917.981
B) Costi della produzione:		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	351.539	366.856
7) per servizi	3.790.942	3.762.392
8) per godimento di beni di terzi	18.173	16.856
9) per il personale:		
a) salari e stipendi	375.837	362.725
b) oneri sociali	125.052	120.174
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale		
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	32.719	34.039
c) trattamento di fine rapporto	27.982	30.541
d) trattamento di quiescenza e simili	-	-
e) altri costi	4.737	3.498
Totale costi per il personale	533.608	516.938
10) ammortamenti e svalutazioni:		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	122.942	121.201
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	90.064	91.788
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	32.878	29.413
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	-	-
Totale ammortamenti e svalutazioni	122.942	121.201
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	9.344	(18.889)
12) accantonamenti per rischi	-	-
13) altri accantonamenti	-	-
14) oneri diversi di gestione	6.555	4.828
Totale costi della produzione	4.833.103	4.770.182
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	149.836	147.799
C) Proventi e oneri finanziari:		
15) proventi da partecipazioni		
da imprese controllate	-	-
da imprese collegate	-	-
altri	-	-
Totale proventi da partecipazioni	-	-
16) altri proventi finanziari:		
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
da imprese controllate	-	-
da imprese collegate	-	-
da imprese controllanti	-	-
altri	-	-
Totale proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	-	-
b), c) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni e da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		

b), c) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni e da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	-	-
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-
d) proventi diversi dai precedenti		
da imprese controllate	-	-
da imprese collegate	-	-
da imprese controllanti	-	-
altri	33.472	23.737
Totale proventi diversi dai precedenti	33.472	23.737
Totale altri proventi finanziari	33.472	23.737
17) interessi e altri oneri finanziari		
a imprese controllate	-	-
a imprese collegate	-	-
a imprese controllanti	-	-
altri	2.174	1.639
Totale interessi e altri oneri finanziari	2.174	1.639
17-bis) utili e perdite su cambi	-	-
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	31.298	22.098
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie:		
18) rivalutazioni:		
a) di partecipazioni	-	-
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	-
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-
Totale rivalutazioni	-	-
19) svalutazioni:		
a) di partecipazioni	-	-
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	-
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-
Totale svalutazioni	-	-
Totale delle rettifiche di valore di attività finanziarie (18 - 19)	-	-
E) Proventi e oneri straordinari:		
20) proventi		
plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n 5	-	-
altri	2.414	1.898
Totale proventi	2.414	1.898
21) oneri		
minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n 14	-	-
imposte relative ad esercizi precedenti	-	-
altri	4.610	1.581
Totale oneri	4.610	1.581
Totale delle partite straordinarie (20 - 21)	(2.196)	317
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D + - E)	178.938	170.214
22) imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	61.458	62.436
imposte differite	-	-
imposte anticipate	-	-
proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale	-	-
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	61.458	62.436
23) Utile (perdita) dell'esercizio	117.480	107.778

Nota integrativa al Bilancio chiuso al 31-12-2014

Nota Integrativa parte iniziale

Il presente bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2014 evidenzia un utile netto pari a € 117.480 contro un utile netto di € 107.778 dell'esercizio precedente.

Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio

Il presente bilancio di esercizio è stato redatto in conformità alle norme civilistiche e fiscali ed è costituito dallo stato patrimoniale (compilato in conformità allo schema ed ai criteri previsti dagli artt. 2424 e 2424 bis c.c.), dal conto economico (compilato in conformità allo schema ed ai criteri previsti dagli artt. 2425 e 2425 bis c.c.) e dalla presente nota integrativa.

Dal momento che, ricorrendone i presupposti, si è optato per la redazione del bilancio in forma abbreviata ai sensi e per gli effetti dell'art. 2435 bis del Codice Civile, lo Stato Patrimoniale comprende solo le voci contrassegnate nell'art. 2424 con lettere maiuscole e con numeri romani, con le ulteriori separate indicazioni, previste per le voci C) II) dell'attivo e D) del passivo.

All'interno del bilancio, la misura del patrimonio aziendale (costituito dall'insieme dei beni a disposizione dell'impresa per il perseguimento del proprio fine aziendale) viene rappresentata dallo Stato Patrimoniale.

Il patrimonio aziendale viene valutato con riferimento ad un ben preciso istante temporale (tipicamente alla data di chiusura dell'esercizio), dal momento che il patrimonio stesso è soggetto a variazioni nel tempo.

Convenzionalmente lo stato patrimoniale può essere rappresentato utilizzando due sezioni contrapposte (di pari valore), denominate attivo e passivo.

L'attivo riporta quantitativamente e qualitativamente le risorse possedute dall'azienda nel momento considerato (capitale investito); il passivo evidenzia le fonti di finanziamento acquisite per sostenere gli investimenti esposti all'attivo.

Lo stato patrimoniale può essere letto in chiave finanziaria, attraverso la relazione:

$$IMPIEGHI \text{ (capitali investiti)} = FONTI \text{ (risorse finanziarie acquisite)}$$

Le attività (impieghi) indicano come sono stati investiti i finanziamenti ricevuti (destinazione delle fonti); le passività (fonti o finanziamenti) indicano chi ha messo a disposizione le risorse finanziarie investite (provenienza delle fonti).

Lo schema civilistico dello stato patrimoniale individua nove macroclassi, contraddistinte da lettere maiuscole. La rappresentazione fornita dallo schema obbligatorio del patrimonio civilistico non consente di esprimere un giudizio immediato sulla struttura finanziaria dell'impresa analizzata.

Per questo motivo si rende necessario riclassificare le poste patrimoniali, in modo da sviluppare modelli interpretativi più idonei alle successive fasi di analisi. Generalmente per il patrimonio sono previsti due schemi di riclassificazione: riclassificazione finanziaria e riclassificazione gestionale.

La riclassificazione secondo il criterio finanziario prevede una riclassificazione dell'attivo patrimoniale in base al grado di liquidità o grado di realizzabilità dei singoli investimenti. Per grado di liquidità si intende l'attitudine di ciascuna posta a trasformarsi in denaro contante nel breve periodo (entro il prossimo esercizio) o nel medio-lungo periodo (oltre il prossimo esercizio). Possiamo così suddividere l'attivo in due blocchi:

- gli investimenti di medio-lungo periodo (attivo fisso, capitale fisso o immobilizzazioni);
- gli investimenti di breve periodo (investimenti in capitale circolante o attività correnti).

L'attivo fisso (AF) comprende i beni destinati a permanere durevolmente all'interno della struttura patrimoniale aziendale, partecipando ai processi produttivi che si attuano in più periodi amministrativi (comprende le immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie).

Il capitale circolante comprende gli investimenti della gestione corrente che, attraverso il ciclo economico-tecnico, si presume possano trasformarsi in denaro liquido entro il prossimo esercizio:

- disponibilità economiche (DE): poste destinate al consumo (es. materie prime e semilavorati) o alla vendita (es. prodotti finiti), che possono ritornare liquide solo al termine del ciclo economico-tecnico;
- disponibilità finanziarie (DF): disponibilità liquide differite, destinate a monetizzarsi entro l'anno (crediti commerciali, crediti diversi, attività finanziarie a carattere speculativo, effetti attivi, ecc.);
- liquidità (L): poste assimilabili al denaro contante e a valori equivalenti (conti correnti bancari e postali, valori bollati, titoli a brevissima scadenza).

Il passivo dello stato patrimoniale, viene inizialmente riclassificato in base alla provenienza delle fonti, distinguendo tra mezzi propri (patrimonio netto) e mezzi di terzi (capitale di debito).

Successivamente i mezzi di terzi vengono segmentati in base alla durata dei finanziamenti (grado di esigibilità), distinguendo tra:

- passività consolidate (PML) o debiti a medio-lungo termine: comprendono i debiti pluriennali (debiti verso banche e fornitori con scadenza oltre l'esercizio successivo, fondo trattamento di fine rapporto e fondi per rischi ed oneri per la quota che si prevede avere manifestazione oltre l'esercizio successivo, ratei e risconti pluriennali, ecc.);
- passività correnti (PC) o debiti a breve: comprendono i debiti verso banche, fornitori ed erario che devono essere onorati entro l'anno, fondo trattamento di fine rapporto e fondi per rischi ed oneri per la quota che si prevede di corrispondere nell'esercizio successivo.

Da un punto di vista operativo, il processo di riclassificazione consiste nel trasformare lo stato patrimoniale civilistico nel modello di stato patrimoniale " finanziario".

Tra i prospetti di bilancio il conto economico si propone di rappresentare la formazione del risultato economico attraverso la dinamica delle componenti positive e negative di reddito (ricavi e costi).

Il conto economico è stato compilato in conformità allo schema ed ai criteri previsti dagli artt. 2425 e 2425 bis c.c.

Lo schema prevede uno sviluppo scalare ed una classificazione dei costi per natura.

Lo schema civilistico (conforme al dettato della IV direttiva CEE) evidenzia una serie di margini di estremo interesse sotto il profilo gestionale, consentendo di verificare il contributo di ciascuna area gestionale alla formazione del risultato finale:

- il risultato della gestione operativa (differenza tra il valore della produzione ed i costi della produzione) (A - B);
- il risultato della gestione finanziaria (C);
- il risultato della gestione straordinaria (E);
- le imposte sul reddito.

Si osserva che la differenza tra valore e costi della produzione (A-B) non coincide con il risultato operativo. Per determinare il risultato operativo la differenza tra valore e costi della produzione deve essere rettificata degli eventuali proventi e oneri dell'attività accessoria.

LE AREE ECONOMICHE DI GESTIONE

Con il termine "redditività" generalmente si fa riferimento alla capacità di un'impresa di generare un reddito adeguato a remunerare tutti i fattori produttivi, compreso il capitale investito. Tuttavia ai fini dell'analisi della redditività non è sufficiente soffermarsi sulle condizioni di redditività globale.

Il risultato economico della gestione, infatti, scaturisce dal contributo di diverse aree economiche, ciascuna rappresentativa di determinate operazioni aziendali:

- area della gestione caratteristica;
- area della gestione accessoria;

- area della gestione finanziaria;
- area della gestione straordinaria;
- area della gestione fiscale.

L'analisi delle aree economiche di gestione risulta particolarmente significativa per le sue implicazioni di natura finanziaria.

La gestione caratteristica

L'area della gestione caratteristica (detta anche area della gestione operativa o gestione tipica) individua l'area di effettiva operatività aziendale, svolta con continuità e direttamente correlata alla funzione economico-tecnica in senso stretto dell'azienda (core business).

In pratica la gestione caratteristica prende in considerazione:

- i processi di acquisizione, impiego, combinazione e trasformazione dei fattori produttivi;
- i processi di vendita e commercializzazione;
- i processi di supporto (processi logistici, tecnici, amministrativi, informativi, ecc.);
- i processi direzionali (processi di pianificazione, programmazione e controllo).

La gestione caratteristica può essere distinta in corrente e non corrente in funzione dell'utilizzo a breve termine (attivo circolante) o a medio-lungo termine (attivo fisso o immobilizzazioni) degli elementi del capitale e, quindi, della ripetitività ciclica o meno delle operazioni aziendali. Le operazioni di acquisto, produzione e vendita, che si rinnovano continuamente e sistematicamente con l'avvicendamento dei cicli produttivi, sotto il profilo economico generano componenti positivi e negativi di reddito, mentre, sotto il profilo patrimoniale, intervengono sulla struttura del capitale circolante. Quest'ultimo è caratterizzato da fonti (principalmente debiti di fornitura a breve termine) e impieghi (principalmente crediti e scorte) la cui trasformazione in moneta si completa, di norma, in un periodo amministrativo. Per contro le attività immobilizzate rappresentano impieghi pluriennali in fattori produttivi la cui utilità si estende su più cicli produttivi, configurando investimenti destinati a monetizzarsi nel corso di più periodi amministrativi. Il risultato economico della gestione caratteristica è sintetizzato dal risultato operativo o EBIT (Earnings Before Interest and Taxes). Il risultato operativo può essere assunto al lordo o al netto delle imposte (in questo secondo caso si parla di reddito operativo netto o NOPAT (Net Operating Profit After Taxes)).

La gestione accessoria

Rientrano nella gestione accessoria (o gestione atipica) tutte quelle operazioni, anche ricorrenti, derivanti da attività secondarie rispetto a quelle operative-istituzionali che contraddistinguono la gestione caratteristica (fatti di gestione che esulano dall'oggetto caratteristico dell'attività aziendale). In particolare, tra le operazioni accessorie vengono considerate le operazioni proprie della gestione patrimoniale, con riferimento agli investimenti non caratteristici (si pensi all'investimento in immobilizzazioni non strumentali, in titoli, in partecipazioni non operative). I componenti di reddito che ne derivano (ad esempio ricavi relativi a canoni di locazione, interessi attivi, dividendi e costi relativi a spese amministrative e di manutenzione) vengono fatti rientrare nella gestione accessoria. La differenza tra i ricavi ed i costi afferenti a tale area determina il risultato della gestione accessoria.

La gestione finanziaria

L'area della gestione finanziaria individua gli oneri e i proventi riconducibili alle politiche finanziarie a supporto dell'attività aziendale (fabbisogno finanziario e relativa copertura).

In particolare comprende le operazioni di reperimento delle fonti necessarie a finanziare l'attività aziendale, nonché le operazioni legate all'investimento delle risorse liquide in eccedenza.

L'esclusione degli oneri e dei proventi finanziari dalla gestione caratteristica consente di valutare:

- le politiche di finanziamento e la convenienza economica delle eventuali politiche di indebitamento finanziario;
- la redditività della gestione caratteristica indipendentemente dalle politiche di finanziamento adottate.

La differenza tra i proventi finanziari (es. interessi attivi di conto corrente) e gli oneri finanziari (es. interessi passivi su mutui) determina il risultato della gestione finanziaria. Sotto il profilo reddituale, il contributo congiunto delle prime tre aree gestionali illustrate individua la cosiddetta area della gestione ordinaria, caratterizzata da un proprio risultato economico (risultato della gestione ordinaria).

La gestione straordinaria

Comprende le attività economiche relative ad esercizi passati o di natura non ricorrente, derivanti da eventi occasionali, da cambiamenti di destinazione economica dei beni (ad esempio cessione di fattori produttivi) o da variazioni dei criteri di stima, purchè non correlati alla gestione caratteristica.

A titolo di esempio rientrano tra i componenti di reddito straordinari le plusvalenze/minusvalenze da alienazione di immobilizzazioni, le sopravvenienze attive e passive, le differenze di cambio di natura straordinaria, svalutazioni e rivalutazioni non aventi carattere di normalità.

La gestione fiscale

L'area della gestione tributaria ha per oggetto i rapporti con l'amministrazione finanziaria, relativi alle sole imposte dirette (imposte correnti, anticipate e differite). Lo schema seguente schematizza il contributo di ciascuna area di gestione alla formazione del risultato economico (utile/perdita di esercizio).

Il presente bilancio è redatto senza la relazione sulla gestione in quanto le informazioni richieste ai punti 3 e 4 dell'art. 2428 sono contenute nella presente nota integrativa.

Sempre in virtù dell'applicazione dell'art. 2435 bis c.c., nella nota integrativa sono state omesse le indicazioni richieste nei numeri 2), 3), 7), 9), 10), 12), 13), 14), 15), 16) e 17) dell'art. 2427 c.c.

La struttura prevista dalla nuova tassonomia non segue la sequenza numerica degli art. 2427 e 2427 bis c.c. ma, per anticipare il contenuto della nuova direttiva sui conti individuali ed in linea con l'aggiornamento dell'OIC 12, riporta le informazioni richieste seguendo l'ordine delle relative voci presenti nei prospetti contabili. Il testo della presente nota integrativa viene redatto nel rispetto della nuova classificazione.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dall'art. 2427 c.c., da altre disposizioni del decreto legislativo n. 127/1991 o da altre leggi in materia societaria.

Inoltre vengono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Nel presente documento non è stato effettuato alcun raggruppamento o alcuna omissione nelle voci previste dagli schemi obbligatori ex articoli 2424 e 2425 del Codice civile.

Le voci precedute da numeri arabi o lettere minuscole non movimentate nell'importo in entrambi gli esercizi inclusi nel presente bilancio e comunque presumibilmente non rilevanti anche nei prossimi esercizi, con riferimento al settore specifico di attività e alla oggettiva realtà operativa della società, andrebbero omesse anche in ossequio al disposto dell'articolo 4, par. 5, della IV Direttiva CEE, che statuisce il divieto di indicare le cosiddette "voci vuote".

Tuttavia, il deposito del bilancio in formato xbrl necessita di approvazione assembleare attraverso una stampa che sia l'esatta riproduzione del contenuto del file telematico medesimo. La soluzione migliore consiste nel riprodurre a stampa il file xbrl con gli strumenti di visualizzazione ufficiali messi a disposizione da Infocamere, il che comporta l'adozione di questi nuovi elaborati che espongono sempre tutte le voci, anche quelle non valorizzate.

Per fornire informazioni utili alla valutazione della società finanziaria è stato inoltre predisposto il rendiconto finanziario ancorchè non espressamente previsto dal c.c.. La tabella contenente il dettaglio si inserisce nel commento finale alla nota integrativa.

La nota integrativa, come lo stato patrimoniale e il conto economico, è stata redatta in unità di euro, senza cifre decimali, come previsto dall'articolo 16, comma 8, Dlgs n. 213/98 e dall'articolo 2423, comma 5 del Codice Civile, secondo le seguenti modalità:

lo Stato patrimoniale e il Conto economico sono predisposti in unità di euro; il passaggio dai dati contabili, espressi in centesimi di euro, ai dati di bilancio, espressi in unità, è avvenuto mediante un arrotondamento, per eccesso o per difetto, in linea con quanto previsto dal Regolamento (Ce), applicato alle voci che già non rappresentassero somme o differenze di altri valori di bilancio.

La quadratura dei prospetti di bilancio, conseguente al suddetto passaggio, è stata realizzata allocando i differenziali dello Stato patrimoniale nella posta contabile, denominata "Varie altre riserve", iscritta nella voce "AVII) Altre riserve", e quelli del Conto economico, alternativamente, in "E20) Proventi straordinari" o in "E21) Oneri straordinari" senza influenzare pertanto il risultato di esercizio e consentendo di mantenere la quadratura dei prospetti di bilancio (così come previsto anche nella Circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 106/E/2001).

I dati della Nota integrativa sono parimenti espressi in unità di euro e, con riguardo ai prospetti e alle tabelle ivi contenuti, in considerazione dei differenziali di arrotondamento, si è provveduto a inserire apposite integrazioni ove richiesto da esigenze di quadratura dei saldi iniziali e finali con quelli risultanti dallo Stato patrimoniale e dal Conto economico.

Attività della società

L'Azienda Speciale Consortile Servizi alla Persona (ASCSP) è un'Azienda pubblica istituita nel 2005 da un Consorzio di dodici Comuni del Magentino. La sede legale ed amministrativa è situata a Magenta in via Dante n. 2. L'Azienda Speciale Consortile esercita, in regime di accreditamento attività di assistenza socio-sanitaria agli anziani nell'immobile sito in Magenta, attività socio-sanitarie domiciliari nonché attività di servizi socio-assistenziali e di tutela ad essa trasferiti dai comuni soci, in un più ampio contesto di servizi pubblici locali di interesse generale di aiuto alla persona, quindi nel rispetto dei principi di solidarietà e sussidiarietà verso i minori, i diversamente abili, le categorie disagiate e gli anziani, al fine di rimuovere e superare le situazioni di bisogno e di difficoltà della persona stessa. Più precisamente le attività aziendali sono state organizzate nelle aree: - socio sanitaria: cui afferiscono le gestioni della RSA Don Cuni di Magenta (100 p.l.), dei servizi territoriali di ADI e di RSA aperta, del Servizio Polifunzionale Geriatrico, dei servizi socio-sanitari a supporto di attività di comuni soci; - socio assistenziale: cui afferiscono le gestioni del Servizio Tutela Minori e Famiglia, del Servizio Affidi, del Servizio Sociale Professionale e dei servizi SAD; - amministrativa: cui afferiscono le relative attività di supporto.

Valutazioni

Il bilancio di esercizio è stato redatto nell'osservanza delle disposizioni di leggi vigenti, interpretate ed integrate dai principi contabili di riferimento in Italia emanati dall' OIC e, ove mancanti, da quelli emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB).

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività dell'azienda.

Ai fini di una più chiara esposizione dei dati di bilancio ed in aderenza a quanto stabilito dai Principi Contabili di riferimento, è stata operata una diversa classificazione di alcune poste contabili rispetto a quelle effettuate nell'esercizio precedente. Secondo quanto previsto dall'art.2423-ter del Codice Civile si è pertanto provveduto a riclassificare i valori relativi al bilancio chiuso al 31/12/2013. Con tale riclassificazione risulta pertanto rispettato il principio dell'art.2423 comma 2 secondo il quale il bilancio deve essere redatto con chiarezza e deve rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

I criteri di valutazione applicati per la redazione del presente bilancio di esercizio sono tutti conformi al disposto dell'articolo 2426 del Codice civile.

Non vi sono elementi dell'attivo e del passivo che ricadono sotto più voci dello schema.

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciute dopo la chiusura dello stesso.

Si dà atto che nel corso dell'esercizio non sono stati erogati crediti, né sono state prestate garanzie a favore dei membri del Consiglio di amministrazione o del Collegio sindacale, come pure non ne esistono al termine dello stesso.

Con specifico riferimento alle singole poste che compongono lo stato patrimoniale ed il conto economico, Vi esponiamo, nelle sezioni seguenti, i criteri di valutazione applicati, integrati con prospetti di movimentazione che riportano le principali variazioni intervenute nell'esercizio appena concluso e le consistenze finali.

Nota Integrativa Attivo

Di seguito vengono analizzate le principali poste dell'attivo.

Immobilizzazioni immateriali

Criteri di valutazione adottati

Le immobilizzazioni immateriali risultano iscritte al costo di acquisto o di realizzazione, comprensivo dei relativi oneri accessori.

Le spese pluriennali sono state capitalizzate solo a condizione che potessero essere "recuperate" grazie alla redditività futura dell'impresa e nei limiti di questa.

Se in esercizi successivi a quello di capitalizzazione venisse meno detta condizione, si provvederebbe a svalutare l'immobilizzazione.

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o spesa. Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci. Le migliorie su immobile di terzi sono ammortizzate con l'aliquota del 20% per l'immobile di concessione sito in via Dante n.2 a Magenta; mentre per l'immobile situato in via Garibaldi n.43 a Magenta sono ammortizzate con aliquota del 8,33% e del 9%. Il diritto di proprietà superficiale per 99 anni sull'immobile del comune di Magenta in via Dante Alighieri n.2 è ammortizzato in base alla durata della concessione stessa.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio				
Costo	363	6.220.772	107.556	6.328.691
Valore di bilancio	363	6.220.772	107.556	6.328.691
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	8.809	-	-	8.809
Ammortamento dell'esercizio	3.299	68.680	18.085	90.064
Totale variazioni	5.510	(68.680)	(18.085)	(81.255)
Valore di fine esercizio				
Costo	5.873	6.152.092	89.471	6.247.436
Valore di bilancio	5.873	6.152.092	89.471	6.247.436

Di seguito si riporta una tabella che espone le variazioni, intervenute nell'esercizio, nella consistenza delle immobilizzazioni immateriali:

Prospetto variazioni immobilizzazioni immateriali (art. 2427 n. 4 c.c.)

Immobilizzazioni immateriali	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Valore lordo	6.328.691	-81.255	6.247.436
Totale immobilizzazioni immateriali	6.328.691	-81.255	6.247.436

Immobilizzazioni materiali

Criteria di valutazione adottati

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio secondo il criterio generale del costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori e degli eventuali altri oneri sostenuti per porre i beni nelle condizioni di utilità per l'impresa, oltre a costi indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al bene. Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica del cespite, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che riteniamo ben rappresentato dalle seguenti aliquote: - impianti: 7.5% - impianti specifici (gas medicali ed elevatori): 7.5% - impianti specifici (condizionamento): 15% - impianti specifici (allarme): 30% - attrezzature mediche: 12.5% - macchine d'ufficio elettriche: 20% - mobili ed arredi: 10%. Per i beni di costo unitario inferiore a € 516,46 si è operato l'ammortamento al 100% solo qualora si sia ritenuto che la loro vita utile si esaurisca nel corso dell'esercizio.

Si dà atto che dal mese di marzo 2014, giunto a termine il contratto di appalto per i servizi socio assistenziali e alberghieri relativi alla Rsa Don Giuseppe Cuni, conformemente a quanto previsto nello stesso, sono acquisiti al patrimonio aziendale tutti i beni materiali (arredi camere e bagni, impianti tecnologici e attrezzature alberghiere, ecc.) forniti nel corso della durata dell'appalto, il cui dettaglio è riscontrabile nel libro inventari. Rilevata la data di messa in uso dei suddetti beni si valuta che il loro valore residuo sia pari a zero.

Così come ritenuto accettabile dal principio contabile nazionale n.16, in luogo del "ragguaglio a giorni" della quota di ammortamento nel primo esercizio di vita utile del cespite, è stata convenzionalmente dimezzata la quota di ammortamento ordinaria, in considerazione del fatto che lo scostamento che ne deriva non è significativo, e mantiene su di un piano di rigorosa sistematicità l'impostazione del processo di ammortamento.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente a conto economico.

Le spese "incrementative" sono state eventualmente computate sul costo di acquisto solo in presenza di un reale e "misurabile" aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti, ovvero infine di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni.

Ogni altro costo afferente i beni in oggetto è stato invece integralmente imputato a conto economico.

I beni di valore unitario inferiore a € 516,46 sono interamente ammortizzati nell'esercizio di acquisizione in considerazione della loro scarsa utilità futura.

Rivalutazione dei beni

Si dà atto che non è stata eseguita alcuna rivalutazione facoltativa dei beni aziendali ai sensi dell'art. 10, Legge 72/83.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio				
Costo	102.859	31.785	47.811	182.455
Valore di bilancio	102.859	31.785	47.811	182.455
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	13.542	5.275	8.423	27.240
Ammortamento dell'esercizio	15.820	7.041	10.017	32.878
Totale variazioni	(2.278)	(1.766)	(1.594)	(5.638)
Valore di fine esercizio				
Costo	100.581	30.019	46.217	176.817
Valore di bilancio	100.581	30.019	46.217	176.817

Prospetto variazioni immobilizzazioni materiali (art. 2427 n. 4 c.c.)

Immobilizzazioni materiali	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Valore lordo	383.115	27.240	410.355
Ammortamenti	-200.660	-32.878	-233.538
Totale immobilizzazioni materiali	182.455	-5.638	176.817

Operazioni di locazione finanziaria**Informazioni sulle operazioni di locazione finanziaria**

Non vi sono beni condotti in forza di contratti di locazione finanziaria, in ossequio alla previsione contenuta nell'articolo 2427, n. 22), del Codice civile.

Immobilizzazioni finanziarie

Non vi sono partecipazioni in società controllate.

Informazioni sulle partecipazioni in imprese collegate

Non vi sono partecipazioni in società collegate.

Attivo circolante**Rimanenze****Rimanenze finali materie prime - semilavorati - materiali di consumo - merci**

Le rimanenze finali di materie prime ammontano a € 23.028,83 e sono così costituite: -Rimanenze finali di medicinali € 16.128,70 - Rimanenze finali materiale igienico € 952,96 - Rimanenze parafarmaci € 3837,16 - Rimanenze prodotti nutrizionali € 2.110,01.
Le suindicate categorie di giacenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento di mercato applicando il metodo FIFO.

Attivo circolante: crediti

I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo ottenuto rettificando il valore nominale con il relativo fondo svalutazione (tassato e non tassato) ritenuto adeguato alle perdite ragionevolmente prevedibili.
La svalutazione dei crediti tiene quindi conto di tutte le singole situazioni già manifestatesi, o desumibili da elementi certi e precisi, che possono dar luogo a perdite.

Crediti commerciali

I crediti di natura commerciale nei confronti della clientela, sia in forma documentale sia in forma cartolare, ammontano a € 352.560 e sono esposti in bilancio al valore di presunto realizzo.

Altri crediti verso terzi

I crediti vantati nei confronti dei rimanenti soggetti terzi, quali l'erario, i dipendenti, gli altri debitori riportati negli schemi di bilancio, sono valutati al valore nominale.

Variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	566.118	(250.668)	315.450
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	18.879	769	19.648
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	1.148	16.314	17.462
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	586.145	(233.585)	352.560

Attivo circolante: disponibilità liquide**Variazioni delle disponibilità liquide**

Le disponibilità liquide ammontano a € 1.870.956 e sono rappresentate dai saldi attivi dei depositi e dei conti correnti vantati dalla società alla data di chiusura dell'esercizio per € 1.870.650 e dalle consistenze di denaro e di altri valori in cassa per € 306 iscritte al valore nominale.

Si rammenta che i saldi attivi dei depositi e dei conti correnti bancari tengono conto essenzialmente degli accrediti, assegni e bonifici con valuta non superiore alla data di chiusura dell'esercizio e sono iscritti al valore nominale.

Sono stati contabilizzati gli interessi maturati per competenza.

Le giacenze di cassa e di altri valori sono comprensive anche di assegni bancari non ancora versati, per i quali si ha ragionevole certezza della loro esigibilità e vengono valutati secondo il criterio del valore nominale.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	1.366.107	504.543	1.870.650
Denaro e altri valori in cassa	485	(179)	306
Totale disponibilità liquide	1.366.592	504.364	1.870.956

Ratei e risconti attivi

Sono iscritte in tali voci quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo, in ottemperanza al principio della competenza temporale.

Per quanto riguarda i costi sospesi, si è tenuto conto delle spese riferite a prestazioni di servizi che risultano correlate a componenti positivi di reddito che avranno la propria manifestazione nell'esercizio successivo, al netto delle quote recuperate nel corso dell'esercizio corrente.

I ratei ed i risconti attivi derivano dalla necessità di iscrivere in bilancio i proventi di competenza dell'esercizio, ma esigibili nell'esercizio successivo, e di rilevare i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma con parziale competenza nel seguente esercizio.

Dettaglio dei risconti attivi (art. 2427 n. 7 c.c.)

RISCONTI ATTIVI	IMPORTO
Canoni di locazione	4.000
Assicurazioni infortuni volontari	11
Spese pubblicità	4.951
Servizi informatici	1.709
Abbonamenti	260
Utenze telefoniche	411
Altri risconti attivi	76
TOTALE	11.418

Dettaglio dei ratei attivi (art. 2427 n. 7 c.c.)

RATEI ATTIVI	IMPORTO
Ristorno distributori automatici bevande	225
TOTALE	225

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	6.679	4.949	11.628
Totale ratei e risconti attivi	6.679	4.949	11.628

Nota Integrativa Passivo e patrimonio netto

Di seguito vengono analizzate le principali poste del passivo.

Patrimonio netto

Il capitale sociale, ammonta a € 3.000.000

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente	Altre variazioni	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
		Altre destinazioni	Incrementi		
Capitale	3.000.000	-	-		3.000.000
Riserva da soprapprezzo delle azioni	3.343.200	-	-		3.343.200
Altre riserve					
Riserva straordinaria o facoltativa	478.476	-	16.167		494.643
Varie altre riserve	(1)	1	-		(2)
Totale altre riserve	478.475	1	16.167		494.641
Utili (perdite) portati a nuovo	212.426	-	-		212.426
Utile (perdita) dell'esercizio	107.778	107.778	-	117.480	117.480
Totale patrimonio netto	7.141.879	107.779	16.167	117.480	7.167.747

Fondi per rischi e oneri

Informazioni sui fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire costi presunti, perdite o debiti, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Gli stanziamenti riflettono la più accurata stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Nella valutazione dei rischi e degli oneri il cui effettivo concretizzarsi è subordinato al verificarsi di eventi futuri si sono tenute in considerazione anche le informazioni divenute disponibili dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio.

Per quanto concerne, infine, gli "Altri fondi per rischi ed oneri" del passivo, in conformità alle deliberate modalità di destinazione utili dell'esercizio, è stato eseguito un accantonamento di euro 21.556 nel Fondo Rinnovo Impianti ed un accantonamento di euro 70.055 nel Fondo Finanziamento Sviluppo Investimenti. Tali fondi sono stati costituiti come prevede lo statuto (art. 43 comma a punto a2) a3)), attraverso la destinazione di parte del risultato d'esercizio facendo sì che siano soddisfatte le necessità per l'azienda di conservare una adeguata efficacia di azione, quindi, di poter disporre dei mezzi necessari ad effettuare i dovuti investimenti assicurando nel contempo una equilibrata gestione in termini di efficacia, efficienza ed economicità.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Informazioni sul trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali.

Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici.

Il Fondo trattamento di fine rapporto ammonta a € 112.434 ed è congruo secondo i dettami dei principi contabili, in quanto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti in carico alla data di chiusura del bilancio.

Tale importo è iscritto al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del TFR maturata, ai sensi dell'art. 2120 del Codice civile, successivamente al 1° gennaio 2001, così come previsto dall'articolo 11, comma 4, del D.Lgs. n. 47/2000.

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	99.554
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	27.982
Utilizzo nell'esercizio	15.102
Totale variazioni	12.880
Valore di fine esercizio	112.434

Debiti

I debiti sono iscritti al loro valore nominale, corrispondente al presumibile valore di estinzione.

Debiti verso terzi

I debiti di natura commerciale sono esposti al valore nominale, al netto degli sconti concessi.

Variazioni e scadenza dei debiti

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Acconti	2.646	(2.646)	-
Debiti verso fornitori	1.002.804	36.511	1.039.315
Debiti tributari	33.542	(4.939)	28.603
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	21.417	9.958	31.375
Altri debiti	137.153	(2.153)	135.000
Totale debiti	1.197.562	36.731	1.234.293

Finanziamenti effettuati da soci della società

Non vi sono finanziamenti effettuati dai soci.

Ratei e risconti passivi

Sono iscritte in tali voci quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo, in ottemperanza al principio della competenza temporale.

I ratei ed i risconti passivi vengono iscritti in bilancio per rispettare l'esigenza di rilevare i costi di competenza dell'esercizio in chiusura, esigibili nell'esercizio successivo, ed i proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, con competenza nell'esercizio successivo. Non sono presenti risconti passivi.

Dettaglio dei ratei passivi (art. 2427 n. 7 c.c.)

RATEI PASSIVI	IMPORTO
Servizi bancari	923
Oneri differiti personale dipendente	75.418
TOTALE	76.341

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	63.940	12.401	76.341
Totale ratei e risconti passivi	63.940	12.401	76.341

Nota Integrativa Conto economico Abbreviato

Di seguito si riportano le principali informazioni sul conto economico.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti differite e anticipate

Imposte correnti differite e anticipate

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio è stato rispettato il principio di competenza economica, in base al quale, in bilancio, le imposte sul reddito devono essere computate e rilevate in modo da realizzare la piena correlazione temporale con i costi e i ricavi che danno luogo al risultato economico di periodo.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Sono iscritte in base alla stima del reddito imponibile in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle esenzioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti.

Nota Integrativa Altre Informazioni

Patrimoni destinati ad uno specifico affare - art. 2427 nr. 20 c.c.

La società non ha costituito nessun patrimonio destinato in via esclusiva ad uno specifico affare, ai sensi della lettera a) del primo comma dell'art. 2447-bis.

Finanziamento destinato ad uno specifico affare - art. 2427 nr. 21 c.c.

La società non ha stipulato contratti di finanziamento riferiti ad uno specifico affare ai sensi della lettera b) del primo comma dell'art. 2447-bis.

Operazioni con parti correlate - art. 2427 nr. 22-bis c.c.

Operazioni con parti correlate Con riferimento alle operazioni con le parti correlate si fa presente che queste ultime sono identificate ed identificabili unicamente nei Comuni Soci dell'Azienda, verso i quali l'Azienda Speciale Consortile Servizi alla Persona svolge prestazioni di servizi. Le suddette prestazioni di servizi sono regolate da specifici contratti, sottoscritti tra l'Azienda ed i singoli Comuni; attraverso i contratti a fronte dell'erogazione di servizi vengono stabiliti i relativi corrispettivi da applicare. Le politiche tariffarie dei servizi forniti dall'Azienda sono definite, su proposta del Cda, dall'Assemblea dei Soci e tengono conto dell'ipotetico valore di mercato, nel valore più basso, nonché della situazione delle famiglie — utenti. Il tutto sempre avendo a riferimento l'equilibrio di bilancio. E' estremamente difficoltoso elencare e dimostrare nel dettaglio che le suddette operazioni non sono concluse a normali condizioni di mercato in quanto in questa logica di operazioni con parti correlate sono di fatto inserite tutte le attività svolte dall'Azienda.

Accordi non risultanti dallo stato patrimoniale - art. 2427 n. 22-ter c.c.

La società non ha stipulato accordi non risultanti dallo stato patrimoniale.

Informazioni supplementari*Personale*

Nel corso dell'esercizio vi è stata presenza di personale dipendente in forza all'azienda, ma non si registrano infortuni gravi sul lavoro che abbiano comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro matricola o tra i soci operativi. Nel corso dell'esercizio non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su soci, dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui la società è stata dichiarata definitivamente responsabile.

Ambiente

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente e non sussistono affatto casi di emissioni gas ad effetto serra ex legge 316/2004, anche in relazione all'attività svolta, prettamente di servizi commerciali.

Abrogazione dell'interferenza fiscale

Come noto, nel rispetto del principio enunciato nell'art. 6, lettera a), della legge 366/2001, con il decreto legislativo n. 6/200 recante la riforma del diritto societario, è stato abrogato il secondo comma dell'articolo 2426 che consentiva di effettuare rettifiche di valore e accantonamenti esclusivamente in applicazione di norme tributarie. Il venire meno di tale facoltà non è destinato a comportare la perdita del diritto alla deduzione dei componenti negativi di reddito essendo stata ammessa la possibilità di dedurre tali componenti in via extracontabile ai sensi dell'articolo 109, comma 4, lettera b), del T.U.I.R. come riformulato dal decreto legislativo n. 344/2003 recante la riforma del sistema fiscale statale.

Poiché il decreto legislativo n. 6/2003 non prevede alcuna disciplina transitoria per le rettifiche di valore e agli accantonamenti imputati a conto economico esclusivamente in applicazione di norme tributarie prima dell'entrata in vigore della riforma del diritto societario nel caso in cui una società abbia effettuato negli esercizi precedenti accantonamenti e rettifiche di valore privi di giustificazione civilistica attraverso l'esplicita indicazione in nota integrativa della loro esclusiva valenza fiscale, si è reso necessario procedere al loro storno rilevando i relativi effetti. Ai sensi del documento OIC 1 i principali effetti della riforma del diritto societario sulla redazione del bilancio d'esercizio che rimanda al principio contabile n. 29, gli effetti pregressi del disinquinamento vengono imputati a conto economico a una specifica voce delle componenti straordinarie.

Nel caso della nostra società non rileviamo nulla che possa avere valenza di interferenza fiscale da eliminare o azioni da intraprendere su effetti complessivi da disinquinamento su poste contabili e da riassumere in apposito prospetto.

Compensi revisore legale o società di revisione

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli amministratori e agli organi di controllo (articolo 2427, primo comma, n. 16, C.c.). In particolare si segnala che per gli amministratori non è prevista la corresponsione di alcun compenso. Qualifica Compenso Revisori dei Conti 40.580 Organismo di Vigilanza 17.593 L'emolumento dei Revisori dei Conti e dell'Organismo di Vigilanza è al lordo dell'Iva e dei contributi previdenziali.

Nota Integrativa parte finale**Rendiconto finanziario**

Come previsto dall' art. 2423 c.c., comma 2 il bilancio deve esser redatto con chiarezza e deve rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio. Pur non essendo richiesto espressamente dal c.c., per una migliore comprensione della situazione finanziaria della società, si espone di seguito il rendiconto finanziario.

Il principio contabile OIC 10 stabilisce le modalità di redazione e presentazione del rendiconto finanziario. La risorsa finanziaria presa a riferimento per la redazione del rendiconto è rappresentata dalle disponibilità liquide.

Il rendiconto finanziario è un prospetto contabile che presenta le cause di variazione, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute in un determinato esercizio.

Il rendiconto finanziario permette di valutare:

- le disponibilità liquide prodotte e/o /assorbite dalla gestione reddituale e le modalità di impiego/copertura;
- la capacità della società o del gruppo di affrontare gli impegni finanziari a breve termine;
- la capacità della società o del gruppo di autofinanziarsi.

	2014	2013
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	117.480	107.778
Imposte sul reddito	61.458	62.436
Interessi passivi / (Interessi attivi)	-31.298	-31.298
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	147.640	138.916
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri		30.541
Accantonamenti al fondo trattamento di fine rapporto	27.982	
Ammortamenti delle immobilizzazioni	122.942	121.201
Totale rettifiche elementi non monetari	150.924	151.742
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	298.564	290.658
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento delle rimanenze	9.344	-18.889
Decremento dei crediti verso clienti	250.668	-110.714
Incremento dei debiti verso fornitori	36.511	-60.790
Incremento dei ratei e risconti attivi	-4.949	4.873
Decremento dei ratei e risconti passivi	12.401	16.839
Altre variazioni del capitale circolante netto	-18.812	-121.997
Totale variazioni capitale circolante netto	285.163	-290.678
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	583.727	-20
Altre rettifiche		
Interessi incassati / (pagati)	31.298	31.298
(Imposte sul reddito pagate)	-59.510	65.746
Utilizzo dei fondi per rischi ed oneri	0	-1.747
Indennità di fine rapporto pagata nell'esercizio	76.509	
Totale altre rettifiche	48.297	95.297
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	632.024	95.277
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	-27.240	-37.877
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	-8.809	-8.101
Prezzo di realizzo disinvestimenti		314
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-36.049	-45.664
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Mezzi propri		
Decremento patrimonio per distribuzione/utilizzo	-91.611	
Arrotondamento Euro (+/-)		-3
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-91.611	-3
Incremento delle disponibilità liquide (A+B+C)	504.364	49.610
Disponibilità liquide ad inizio esercizio	1.366.592	1.316.982
Disponibilità liquide a fine esercizio	1.870.956	1.366.592
Flusso di cassa complessivo	504.364	49.610

Destinazione del risultato dell'esercizio

Signori Soci, Vi proponiamo di approvare il bilancio della vostra società chiuso al 31/12/2014, comprendente la Situazione Patrimoniale, il Conto Economico e la Nota Integrativa. Per quanto concerne la destinazione dell'utile assicurato il rispetto della destinazione del risultato di esercizio alla riserva di cui al punto a1) dell'articolo 43 dello statuto, iscritta nel Patrimonio Netto dell'Azienda, la residua parte dell'utile d'esercizio 2014 è da destinarsi a fondo di rinnovo impianti ed a fondo di finanziamento dello sviluppo degli investimenti (art. 43 comma a punto a2) a3) dello statuto), entrambi da iscriversi tra i fondi nello Stato Patrimoniale passivo dell'Azienda, facendo sì che siano soddisfatte le necessità per l'azienda di conservare una adeguata efficacia di azione, quindi, di poter disporre dei mezzi necessari ad effettuare i dovuti investimenti assicurando nel contempo una equilibrata gestione in termini di efficacia, efficienza ed economicità. Appare evidente alla luce di quanto detto che è significativo proporre a questa assemblea di deliberare la destinazione dell'utile di esercizio nel modo seguente: Risultato d'esercizio al 31/12/2014 Euro 117.480 15% a Fondo Riserva Euro 17.622 20% a Fondo Rinnovo Impianti Euro 23.496 65% a Fondo Finanziamento Sviluppo Investimenti Euro 76.362

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute. Il sottoscritto amministratore dichiara che il presente documento informatico è conforme a quello trascritto e sottoscritto sui libri sociali della società. Il sottoscritto amministratore dichiara che il documento informatico in formato XBRL contenente lo stato patrimoniale e il conto economico, e la presente nota integrativa, sono conformi ai corrispondenti documenti originali depositati presso la società.

L'organo amministrativo.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Firmato GIORGETTI VALERIO

"Firma digitale"